



COMUNE DI DOVERA

PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N 33

ADUNANZA DEL 05/12/2025

COPIA

Codice Ente 10744 9

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL **CONSIGLIO COMUNALE**

Adunanza Ordinaria di 1 Convocazione – seduta Pubblica

APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP SEMPLIFICATO) 2026/2028

L'anno DUEMILAVENTICINQUE, addì CINQUE del mese di DICEMBRE alle ore 18:30 nella Sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale per la trattazione di diversi argomenti e, fra essi del provvedimenti di cui all'oggetto.

Prevvia l'osservanza di tutte le modalità prescritte, sono stati convocati a seduta per oggi i Consiglieri Comunali. All'appello risultano:

Cognome e Nome	Presenza
SIGNORONI PAOLO MIRKO	Presente
MEAZZA ALESSANDRO	Presente
BRUNI MARA	Presente
MIRAGOLI DANIELE	Presente
MARAZZI ISAIA	Presente
PAGANINI MARIA	Presente
VISIGALLI EMILIA	Presente
MIRAGOLI MANUELA FRANCESCA	Presente
MADE MARCO	Presente
MILANI PARIDE	Presente
PIENTI GIULIA	Assente
SALANITRO VINCENZO	Presente
MASTROBATTISTA IVAN ANGELO	Presente

Consiglieri Presenti n. 12

Consiglieri Assenti n. 1

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a. D.lgs. 267/2000), il Segretario Comunale Reggente AVV. MASSIMILIANO ALESIO .

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. Signoroni Paolo Mirko - Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP SEMPLIFICATO) 2026/2028

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sopravviene il consigliere comunale Madè Marco. I presenti sono ora n. 12.

Illustra l'ass. Meazza (alleg. c) e il Sindaco.

Per una più compiuta disamina del punto all'ordine del giorno, si rinvia al file audio allegato.

RICHIAMATE la precedente delibera C.C. n.41 del 23.12.24 con la quale si approvava il DUPS 2025/2027;

PRESO ATTO purtroppo che anche per l'anno 2026 persistono parzialmente le difficoltà provocate dal dall'impennata dei costi di energia e gas naturale a seguito anche del conflitto armato in Europa e nel medio oriente;

CONSIDERATO che, tra gli altri, i riflessi amministrativi conseguenti riguardano anche le attività dell'intera Cittadinanza che si trova alle prese con le varie scadenze normative e regolamentari inerenti, nel nostro caso, imposte, tasse, tributi nonché entrate di carattere patrimoniale di esclusiva competenza comunale; ai fini della predisposizione dell'aggiornamento DUP sono stati utilizzati i dati della relazione del mandato amministrativo di cui alla delibera Consiglio Comunale n.18 del 21.06.2024 e nella delibera G.C. n. 82 del 03/10/2025 di adozione del programma dei lavori pubblici per il triennio 2026/2028 e successive delibere s.m.i

PRESO ATTO della delibera di Giunta comunale n. 88 del 15.10.2025 con la quale la giunta proponeva l'aggiornamento e l'approvazione del DUPS 2026/2028;

In concomitanza con l'approvazione del Bilancio di Previsione 2026, si rende necessario approvare il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.);

DATO ATTO che le previsioni di entrata e di spesa sono state allocate nel D.U.P. sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione, tenuto conto delle esigenze dei servizi e degli obiettivi di gestione da perseguire per gli anni 2026-2028;

CONSIDERATA l'attuale situazione economica generale e i notevoli cambiamenti a livello normativo che impattano direttamente sul bilancio dell'Ente:

Visto il Decreto Ministero dell'Economia e delle finanze del 18.05.2018 G.U. n. 132 del 9.6.2018 con il quale si approvava il modello DUP semplificato per gli enti fino a 5000 ab.

Richiamati:

- la Legge di bilancio 2023 n. 197 del 29.12.22 pubblicata in G.U. n. 303/2022 s.o. n. 43 del 29.12.22 ;

- il DECRETO del Ministero Economia finanze del 25 luglio 2023 di “Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188, recante: «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42».” (23A04428) (GU Serie Generale n.181 del 04-08-2023)
- la delibera G.C. n.88 del 15.10.2025 di Approvazione DUPS 2026/2028;

DATO ATTO CHE il Revisore ha già espresso parere favorevole alla proposta verbale n. 15 del 17.11.2025 (alleg. b);

TENUTO CONTO che si rende necessario procedere, così come è previsto dall’art. 174 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, all’approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2026-2028, della nota integrativa al bilancio, del documento unico di programmazione (DUP SEMPLIFICATO) 2026-2028;

VISTI il D.Lgs. 267/2000 del 18 agosto 2000 e il D.Lgs n. 118/2011;

ACQUISITO il parere favorevole, sotto il profilo della regolarità contabile e tecnica, da parte del Responsabile del Servizio Finanziario;

Con voti favorevoli n. 12 , contrari n. 00 , astenuti n. 00 espressi nelle forme di legge da n. 12 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. DI APPROVARE il Documento Unico di Programmazione (DUP SEMPLIFICATO) 2026-2028 (allegato a);
2. DI PRENDERE ATTO CHE: è contenuto nel D.U.P SEMPLIFICATO. “ Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all’art. 58, comma 1° del D.L. n. 112/2008”;
3. DI DARE ATTO che è contenuto nel DUP SEMPLIFICATO Il piano triennale delle opere pubbliche 2026-2027-2028 , l'elenco annuale dei lavori che verranno aggiornati nei tempi previsti dalla normativa specifica di riferimento, il piano triennale di razionalizzazione della spesa art. 2 c. 594 L. 244/07, la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi, la programmazione del fabbisogno delle risorse umane, il Piano delle Azioni positive e il P.I.A.O. (Piano Integrato di Attività e Organizzazione)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l’art. 134 comma quarto del D.Lgs. 267/00 e ritenuta l’urgenza di procedere;

Con voti favorevoli n. 12, contrari n. 00, astenuti n. 00, espressi nelle forme di legge da n. c12 onsiglieri presenti e votanti;

D E L I B E R A

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento

Il presente verbale viene così sottoscritto

Il Segretario Generale
F.to AVV. MASSIMILIANO ALESIO

Il Presidente
F.to SINDACO PAOLO MIRKO
SIGNORONI

Il Consigliere anziano
F.to ASSESSORE ALESSANDRO
MEAZZA

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Dovera, li 05/12/2025

Il Segretario Comunale Reggente
F.TO AVV. MASSIMILIANO ALESIO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di legge:

☐ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del T.U. approvato con D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

☒ dalla data di adozione, ai sensi dell'art. 134, c. 4 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

Dovera, Lì 05/12/2025

Il Segretario Comunale
F.TO AVV. MASSIMILIANO ALESIO

COMUNE DI DOVERA

Provincia di Cremona

PARERI OBBLIGATORI (Art. 49 - 153 V° c. D.Lgs. 267/2000) sulla deliberazione del
Consiglio Comunale n. 33 del 05/12/2025

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE (DUP SEMPLIFICATO) 2026/2028**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere **Tecnica**
Dovera, li 02/12/2025

Parere Tecnico

F.to
RAG. FRANCESCO LUPO
STANGHELLINI

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere **Contabile**
Dovera, li 02/12/2025

Parere Contabile

F.to
RAG. FRANCESCO LUPO
STANGHELLINI



allegato alla delibera
G.C. n. 88 del 15.10.2025

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

SEMPLIFICATO 2026 - 2028

COMUNE DI DOVERA
(Provincia CR)

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED
ESTERNA DELL'ENTE**

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione legale al censimento	n°	3.811
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente	n°	1.916
di cui: maschi	n°	1.859
femmine	n°	1.916
nuclei familiari	n°	
comunità/convivenze	n°	
Popolazione al 31/12/ 2024 (penultimo anno precedente)	n°	3.734
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n°	165
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°	265
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	n°	583
In età adulta (30/65 anni)	n°	1.890
In età senile (oltre 65 anni)	n°	831
Nati nell'anno	n°	22
Deceduti nell'anno	n°	45
Saldo naturale	n°	-23
Immigrati nell'anno	n°	122
Emigrati nell'anno	n°	140
Saldo Migratorio	n°	-18
Saldo complessivo (naturale + migratorio)	n°	-41

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n.

Risultanze del Territorio

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

SUPERFICIE IN KMQ.	20,65			
RISORSE IDRICHE	Laghi	n°	Fiumi e Torrenti	n° 1

STRADE	Statali Km	Provinciali Km	8,00	Comunali Km	34,00
	Vicinali Km	Autostrade Km			

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Piano regolatore – PRGC – adottato	SI	NO
Piano regolatore – PRGC – approvato	SI	NO
Piano edilizia economica popolare – PEEP	SI	NO
Piano Insediamenti Produttivi - PIP	SI	NO

Altri strumenti urbanistici

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- 1 I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
1 I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività
1 I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, le scelte di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

TIPOLOGIA			Esercizio In Corso Anno 2025	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Asili nido	N.	1	1	1	1	1
Scuole materne	N.	1	1	1	1	1
Scuole elementari	N.	1	1	1	1	1
Scuole medie	N.	1	1	1	1	1
Strutture residenziali per anziani	N.					
Farmacie Comunali						
Rete fognaria in Km - bianca						
			25,00	25,00	25,00	25,00
			42,00	42,00	42,00	42,00
Esistenza depuratore						
NO						
Rete acquedotto in Km						
Servizio idrico integrato						
SI						
Aree verdi,parchi,giard. nØ						
5						
hq.						
Punti luce illuminazione Pubblica. nØ.						
530						
Rete gas in Km.						
Raccolta rifiuti in quintali						
0,00						
- civile						
- industriale						
- racc. diff.ta						
SI						
Esistenza discarica						
SI						
Mezzi operativi						
Veicoli						
1						

Centro elaborazione dati	NO	NO	NO	NO	
Personal Computer	18	18	18	18	18
Altre Strutture					

Convenzioni

CONVENZIONE GESTIONE SUAP VISCONTEO

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12 del penultimo anno dell'esercizio precedente 2.799.866,81

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/ 2024	2.799.866,81
Fondo cassa al 31/12/ 2023	4.634.687,72
Fondo cassa al 31/12/ 2022	3.602.300,21

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	Costo interessi passivi
2024	0	16.684,86
2023	0	18.291,47
2022	0	21.463,95

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3- (b)	Incidenza (a/b) %
2024	16.684,86	2.419.834,22	0,69 %
2023	18.291,47	2.351.839,31	0,78 %
2022	21.463,95	2.322.032,70	0,92 %

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2024	0,00
2023	0,00
2022	0,00

Eventuale

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari ad €.0,00, per il quale il Consiglio Comunale ha definito un piano di rientro in n.____ annualità, con un importo di recupero annuale pari ad €.0,00

Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

AREA Altre Aree

Categoria	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
NS	IMPIEGATO	4	4

AREA Demografica/Statistica

Categoria	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
NS	IMPIEGATO	4	2

AREA Economico/Finanziaria

Categoria	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
NS	FUNZIONAZIO RESPONSABILE	3	2

AREA Tecnica

Categoria	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
NS	IMPIEGATO	2	2
NS	OPERAIO SPECIALIZZATO	2	2

AREA Vigilanza

Categoria	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
NS	VIGILE	3	1

Numero dipendenti in servizio al 31/12

di ruolo	n°	12
fuori ruolo	n°	0

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI
ALLA PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO DI BILANCIO**

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

1. Le politiche tributarie sono improntate al mantenimento dei livelli di entrata finora accertata, senza che si renda necessario prevedere aumenti di aliquote/tariffe nel triennio considerato.

1. A seguito dell'**abolizione** delle imposte **IMU e TASI** e **dall'unificazione delle due imposte** di cui dal comma 736 al comma 783 art. 1 L. 160/2019 e in attesa dell'emanazione dei decreti attuativi del Ministero delle Finanze, visto il comma 779 che prevede che le aliquote 2023 possono essere adottate entro il 30.04.2023 si propone allo stesso consiglio comunale di determinare le aliquote pari al gettito iscritto nel bilancio previsionale; Di approvare le seguenti aliquote IMU per l'anno 2025:
 - a) abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze: aliquota pari al 5 per mille;
 - b) fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota pari al 1 per mille;
 - c) fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: aliquota pari al 2,5 per mille;
 - d) fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione della categoria D/10: aliquota pari al **10,6 per mille**;
 - e) fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti: aliquota pari al **10,6 per mille**;
 - f) terreni agricoli: aliquota pari al **10,6 per mille**;
 - g) aree fabbricabili: aliquota pari al **10,6 per mille**
1. **DISTABILIRE** CHE per quanto concerne la **TARI**, nel bilancio di previsione sono stati mantenuti i criteri e tariffe metodo **ARERA** in essere nel 2024, che consentono di coprire i costi, presunti, di esercizio e di investimento del servizio di trasporto e smaltimento dei rifiuti. Si procederà nei termini di legge all'approvazione delle tariffe e del piano finanziario 2025 provvedendo a modificare il bilancio, qualora necessario, con apposita variazione di bilancio per adeguarlo alle risultanze dei documenti che verranno approvati;
2. richiamata la Legge 234/2022 art. 1 commi 1, 7 Entro il 31 marzo 2022, o, in caso di scadenza successiva, entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, i comuni per l'anno 2022 modificano gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche al fine di conformarsi alla nuova articolazione prevista per l'imposta sul reddito delle persone fisiche. per l'addizionale IRPEF comunale riconfermare la soglia di esenzione a € 15.000,00 e di determinare le aliquote progressive per i nuovi quattro scaglioni di reddito nella misura progressiva di **0,40% fino a 28.000 - 0,50% da 28001 fino a 50000 - 0,80% da 50001;**

Con la Delibera del 31 ottobre 2019 443/2019/R/RIF l'Autorità sui rifiuti (ARERA) ha definito i criteri per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il

periodo 2024 e 2024, nonché i criteri di trasparenza nella gestione dei rifiuti urbani.

Le procedure indicate nei diversi documenti redatti da ARERA si collegano al metodo tariffario applicabile in base alla legge 147/2003, 205/2015 e 158/99 sia con il sistema di determinazione delle tariffe di tipo parametrico statistico (TARI), sia secondo la valorizzazione puntuale prevista dal Com ma 668 della Legge 147/2013.

La Delibera del 31 ottobre 2019 444/2019/R/RIF ARERA ha definito le informazioni minime da esporre ai fruitori del servizio (TITR) sia sui documenti contabili (cartacei e/o PDF) che sui servizi on line.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Il "Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria", denominato Canone, istituito a decorrere dall'anno 2021 ai sensi dei com mi da 816 a 836 della Legge 27 dicembre 2019 n.160, sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, com mi 7 e 8, del codice della strada di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285, limitatamente alle strade di pertinenza dei Comuni e delle Province ed è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali (e provinciali), fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

E' stato iscritto a Bilancio un unico capitolo che accorpa tutti i tributi.

Il servizio di accertamento e riscossione è gestito in economia dall'ufficio tributi comunale.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Il fondo di solidarietà comunale viene alimentato con una quota dell'IMU di spettanza dei comuni definita con apposito DPCM. La finalità è di attuare una perequazione orizzontale tra gli enti. Sul sito del Ministero dell'Interno sono pubblicati i dati delle effettive spettanze dei singoli Comuni.

TRASFERIMENTI DA AM MINISTRAZIONI CENTRALI:

I trasferimenti erariali riguardano:

- Il contributo compensativo per i minori introiti IMU per gli im mobili merce
- Il contributo compensativo per i minori introiti IMU per terreni agricoli e fabbricati strumentali

TRASFERIMENTI CORRENTI DA AM MINISTRAZIONI LOCALI

I trasferimenti dalla Regione e da altri Enti sono stati calcolati sulla base delle previsioni degli esercizi precedenti;

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti verrà effettuato un monitoraggio dei bandi di finanziamento emanati da soggetti pubblici al fine di cogliere tutte le opportunità di realizzazione delle opere di interesse locale.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Analisi dell'indebitamento con relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel corso del mandato.

Oltre ai limiti qualitativi, la normativa vigente impone limiti quantitativi molto restrittivi all'indebitamento e prevede anche misure per la riduzione dello stock del debito esistente.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.222) autorizza il comune a utilizzare il fido bancario per la copertura di momentanee eccedenze di fabbisogno di cassa (pagamenti), introducendo però al riguardo precisi vincoli quantitativi. Su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, infatti, il tesoriere concede un'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti - per i comuni, le province, le città metropolitane e le unioni di comuni - ai primi tre titoli di entrata del bilancio, e per le comunità montane, ai primi due titoli. Il ricorso al fido di tesoreria ha un onere che grava sulle uscite del bilancio finanziario (conto di bilancio) e nei costi del corrispondente prospetto economico (conto economico).



L'art.1, comma 539 della Legge di stabilità 2014, modifica l'art.2014 del Testo Unico, elevando dall'8% al 10% a decorrere dall'esercizio 2015, il limite di indebitamento per gli Enti Locali.

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio precedente ed è da interpretarsi nel senso che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere alle forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

Di seguito viene riportata la tabella dimostrante il limite di indebitamento.

Anno	1° Anno	2° Anno	3° Anno
MUTUI AL 1.1.	398.981,60	349.072,32	298.639,32
Nuovi prestiti			
Prestiti Rimborsati	49.909,28	50.433,00	50.969,00
Estinzione Anticipata			
Altre Variazioni +/- (specificare)			
Totale fine anno	349.072,32	298.639,32	247.670,32

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente. Nel titolo 3° entrate extratributarie si preventiva € 30.000,00 per recupero arretrati canoni locazioni bene immobile confiscato alla mafia sottodecritto:

OGGETTO: PRESA D'ATTO TRASFERIMENTO BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA MAFIA

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO: che la normativa antimafia prevede la possibilità che lo Stato confischi beni aziendali e immobili a soggetti che, proprietari di detti beni, siano condannati per reati gravi;

PREMESSO che con decreto dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata prot. n. 23984 del 2016 è stato assegnato a questo Comune per la successiva utilizzazione a fini istituzionali, ai sensi dell'art. 48, comma 3, lett c), del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i, l'immobile di seguito descritto:

- Foglio 14, part 604, subalterno 501(M-bene: I-CR-318095);
- Foglio 14, part 605 (M-bene: I-CR-318097);
- Foglio 14, part. 609 (M-bene: I-CR-318099);

VISTA la nota, prot. 0024013 del 27.05.2016, della predetta Agenzia Nazionale, con la quale viene trasmesso il verbale di consegna del bene immobile confiscato sottoscritto tra le parti interessate in data 28.05.2016;

ATTESO che occorre procedere alla presa d'atto del predetto decreto di consegna, al fine di provvedere alla destinazione gli immobili M-bene: I-CR-318095 e M-bene: I-CR-318099 alla locazione in via prioritaria agli attuali occupanti, mentre quello avente M-bene: I-CR-318097 per essere destinato a parcheggio pubblico;

VISTO il D.Lgs. n. 159 del 06.09.2011, per come modificato dalla Legge n. 228 del 24.12.2012;

VISTA la Legge n. 191/2009;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.L;

DELIBERA

1. Prendere atto ed approvare il decreto di consegna del bene immobile confiscato in premessa identificato come indicato nel prot. n. 23984 del 2016 dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità;

2. Dare atto che il Comune adempirà agli obblighi di legge e con atto successiva definirà come utilizzare i proventi degli immobili a fini sociali;

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

APPROVAZIONE DEL PIANO FABBISOGNO DEL PERSONALE 2026/2028 E DELLA DOTAZIONE ORGANICA e P.I.A.O. (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) modalità semplificata in vigore

Visto l'art. 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal D.Lgs 25 maggio 2017, n. 75 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

Vista le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni Pubbliche" (DPCM 8 maggio 2018 pubblicato in G.U. n.173 del 27/7/2018);

visto il D.M. del 17 marzo 2020 Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni. (20A02317) [\(GU Serie Generale n.108 del 27-04-2020\)](#)

vista la circolare esplicativa del 08.06.2020 pubblicata in G.U. n. 226 del 11.09.2020 del Ministero per la P.A. in concerto con il Ministero delle Finanze e dell'Interno inerente l'attuazione dell'art. 33 de comma 2 del D.L. n. 34 del 2019 convertito con modifiche dalla Legge n. 58/2019 **in materia di assunzioni di personale da parte dei comuni** ;

Rilevato che il decreto-legge 34/2019, articolo 33, e in sua applicazione il DPCM 17 marzo 2020 ha delineato un metodo di calcolo delle capacità assunzionali completamente nuovo rispetto al sistema previgente come introdotto dall'art.3 del D.L.90 del 24/6/2014 conv. in L.114 del 11/08/2014 e successive integrazioni;

Considerato che il nuovo regime trova fondamento non nella logica sostitutiva del turnover, legata alle cessazioni intervenute nel corso del quinquennio precedente, ma su una valutazione complessiva di sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune;

Ritenuto pertanto di procedere all'aggiornamento del piano triennale di fabbisogni del personale, con valenza triennale ma da approvare annualmente, in coerenza con gli altri strumenti di programmazione economico finanziario dell'Ente

Preso atto che ai sensi dei conteggi effettuati secondo la nuova disciplina, il parametro di spese di personale su entrate correnti come da ultimo consuntivo approvato risulta essere pari al **20,58%**, e che pertanto il Comune si pone al di sotto del primo "valore soglia" secondo la classificazione indicata dal DPCM all'articolo 4, tabella 1;

Rilevato che secondo l'art. 4 comma 2 del citato decreto "*i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1, fermo restando quanto previsto dall'art. 5, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, (...) sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica*".

Richiamato il proprio atto n. 89 del 15.11.2024 avente per oggetto: "**Piano Triennale Fabbisogni di Personale (PTFP) 2025-2027 e approvazione della dotazione organica**", esecutiva ai sensi di legge;

Considerato inoltre che:

- per effetto dell'art. 5, in sede di prima applicazione per l'anno 2020, il DPCM limita il potenziale importo incrementale di spesa di personale in misura pari alla percentuale indicata nella tabella 2, calcolata sul consuntivo 2024 macroaggregato 101 che era pari ad € 486.633,06;

Rilevato pertanto che il Comune di DOVERA. dispone di un margine di potenziale maggiore spesa massima pari a € **156.529,35**, fino al raggiungimento del primo valore soglia (vedi conteggi come da schema allegato 1);

Calcolo delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei									
Abitanti	2775	Prima soglia	Seconda soglia		Increment				
Anno	2025	27.90%	22.17%	%	€				
Entrate		ECDE							
Ultimo	2.410.822,00 €	Media - ECDE							
Reddito	2.351.820,00 €	Rapporto Spesa/Entrate							
Rendiconto	2.322.031,00 €	20.58%							
Spesa del personale									
Redditi da lavoro dipendente									
Spesa per il Segretario in convenzione									
Somministrazione									
Quota I SI in carico all'Ente									
Collaborazioni coordinate e a progetto									
Altre forme di lavoro flessibile									
Totale spesa del personale			Collocazione ente						
Ultimo	Prima fascia								
Capacità assunzionale									
156.629,35									
Spesa del Personale									
Impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo									
Entrate Correnti									
Media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima									
Fascia demografica		Prima		Seconda soglia					
Comuni con meno di 1.000 abitanti;		29,50%		33,50%					
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti;		28,60%		32,60%					
Comuni da 2.000 a 2.999 abitanti;		27,60%		31,60%					
Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti;		27,20%		31,20%					
Comuni da 5.000 a 9.999 abitanti;		26,90%		30,90%					
Comuni da 10.000 a 59.999 abitanti;		27,00%		31,00%					
Comuni da 60.000 a 249.999 abitanti;		27,60%		31,60%					
Comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti;		28,80%		32,80%					
Comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre		25,30%		29,30%					
Comuni che si collocano nella seconda fascia									
I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta compreso fra il valore della prima soglie e quello della seconda soglia, per fascia demografica, non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvata									
Comuni che si collocano nella terza fascia									
A decorrere dal 2025, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore alla seconda soglia per fascia demografica applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.									

Ritenuto pertanto di aggiornare i fabbisogni di personale per il triennio 2026-2028, secondo il seguente programma di assunzioni: conferma attuale personale in servizio ed applicazione eventuale turn over;

Dato atto che il margine di spesa sopra citato, sulla base delle indicazioni disponibili anche per quanto riguarda le entrate correnti nell'arco del prossimo triennio, consente l'adozione del suddetto programma di reclutamento senza superare il "valore soglia" sopra citato;

Richiamata la propria precedente deliberazione n.36 del 24.03.2023 recante "Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025".

Visti:

- l'art. 16 della L.183/2011 e l'art. 33 del D.Lgs 165/2001, che dispongono l'obbligo di procedere alla ricognizione annuale delle situazioni di soprannumero o eccedenze di personale, prevedendo, in caso di inadempienza il divieto di instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere;
- l'art. 27 comma 9 del DL 66/2017 secondo il quale la mancata attivazione della piattaforma di certificazione dei crediti determina il divieto di assunzioni;
- l'art. 6 comma 6 del D.Lgs. 165/2001 prevede che la mancata adozione del Piano di Azioni Positive per le pari opportunità previsto dal D.Lgs 198/2006 determina l'impossibilità di procedere a nuove assunzioni;

Preso atto che:

- è stata effettuata la ricognizione annuale di eccedenze di personale e tale ricognizione ha dato esito negativo;
- è stata attivata la piattaforma di certificazione dei crediti;
- con delibera di C.C. n. 29 del 19.12.2023 è stato adottato il Piano di Azioni Positive per il triennio 2024-2026 ;

Dato atto che ai sensi delle Linee di indirizzo di cui al DPCM 8 maggio 2018 la programmazione del fabbisogno del personale richiede l'approvazione della dotazione organica dell'Ente nella sua nuova accezione, e cioè la rappresentazione dell'attuale situazione di personale in forza e delle eventuali integrazioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi assegnati dall'Ente;

Ritenuto pertanto di aggiornare i reclutamenti fabbisogni di personale per il triennio 2026- 2028, approvando il nuovo schema di dotazione organica del Comune di DOVERA, secondo le linee di indirizzo di cui al DPCM 8 maggio 2018 (Allegato 1);

Rilevato che il costo della dotazione organica così come delineata nel presente provvedimento, rientra nella programmazione finanziaria già esistente, in quanto prevede la sostituzione di posti già coperti dal punto di vista contabile, e pertanto si muove entro i limiti finanziari di cui all'art. 1 comma 557 L. 296/2006;

Visto:

- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il vigente "Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi";
- La nuova dotazione organica riportata negli allegati 1) e 2) e che la spesa corrisponde a quella prevista nella dotazione organica;

ACQUISITI i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 1° comma del T.U. – D.Lgs. n° 18/08/2000 n° 267;

Con voti favorevoli e unanimi, espressi nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni riportate in premessa di prendere atto:

- che il parametro di virtuosità finanziaria previsto dal DL 34/2019 e dal DPCM 17 marzo 2020 si

colloca al di sotto del "valore soglia" di spese di personale su entrate correnti, e precisamente nella percentuale del 20.58%

- che di conseguenza il margine potenziale di spesa fino al raggiungimento del valore soglia, secondo quanto previsto dall'art. 4 del DPCM citato, è pari a € 156.529,35

- 1) di aggiornare la programmazione triennale del fabbisogno del personale per il periodo 2026/2028 e la dotazione organica dell'Ente: conferma dell'attuale personale in servizio e sostituendolo solo nel caso di cessazione in corso d'anno turn over;
- 2) di dare atto che il programma assunzionale mantiene il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, e che determina una spesa non superiore a quella prevista dall'art. 4 del citato DPCM 17 marzo 2020 e che la futura spesa consolidata rispetta ancora il limite del prima soglia di 27,20%;
- 3) di autorizzare per il triennio 2026/2028 le eventuali assunzioni a tempo determinato che si dovessero rendere necessarie per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale nel rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L.78/2010 convertito in Legge 122/2010 e s.m.i. e delle altre disposizioni nel tempo vigenti in materia di spesa di personale e di lavoro flessibile, avvalendosi eventualmente del parere n. 1/2017 rilasciato dalla Corte dei Conti sez. Autonomie;
- 4) di precisare che la programmazione triennale sarà rivista annualmente e comunque potrà essere aggiornata in relazione a nuove e diverse esigenze ed in relazione alle limitazioni o vincoli derivanti da modifiche delle norme in materia di facoltà occupazionali e di spesa;
- 5) di abrogare la precedente dotazione organica approvata con delibera Giunta Comunale n. 40/2012;

(piano attualmente in vigore di cui alla delibera G.C.28 DEL 28.03.2025)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2025/2027 – APPROVAZIONE

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- § Il D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113, all'articolo 6, primo comma, stabilisce che *"Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n.190"*.
- § Il settimo comma del richiamato art. 6, stabilisce che *"In caso di mancata adozione del Piano trovano applicazione le sanzioni di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ferme restando quelle previste dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114"*.
- § Con il D.P.R. n. 81/2022, è stato approvato il Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione. Con tale regolamento è stato stabilito che il PIAO assorbirà diversi Piani, fra cui: - **Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP)**, di cui all'art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter, D.Lgs. 30 marzo 2001,n.165; - **Piano della performancee degli obiettivi (PPO)**, di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) e c. 1-

ter, D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150; - **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)** di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a), legge 6 novembre 2012, n. 190; - **Piano organizzativo del lavoro agile (POLA)**, di cui all'art. 14, c. 1, legge 7 agosto 2015, n. 124; - **Piano di azioni positive (PAP)**, di cui all'art. 48, c. 1, D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198.

- § Con il D.M. 30 giugno 2022 n.132, è stato approvato il Regolamento la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, (eventuale) nonché le modalità semplificate per l'adozione dello stesso per gli Enti con meno di 50 dipendenti di cui agli artt. 1, c.2, e 6.

RILEVATO che:

- con deliberazione consiliare n. 41 del 23.12.2024 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione per il triennio 2025-2027;
- con deliberazione consiliare n. 42 del 23.12.2024 è stato approvato il Bilancio di previsione per il triennio 2025-2027.

TENUTO CONTO che il D.M. n.132/2022, stabilisce:

- all'art. 7, c. 1, del che *"Ai sensi dell'articolo 6, commi i e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n.80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di Piano tipo cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Il Piano è predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione"*;
- all'art. 8, comma 2, che *"In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci"*;
- conseguentemente, stante il differimento del termine di approvazione del Bilancio di Previsione 2025-2027 al 28 febbraio 2025 (Decreto del Ministero dell'Interno del 24 dicembre 2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 2 del 03.01.2025), il PIAO deve essere approvato entro il 30 Marzo 2025;.

CONSIDERATO che il Comune di Dovera, alla data del 31/12/2024 ha meno di 50 dipendenti, computati secondo il metodo di calcolo utilizzato per compilare la tabella 12 del Conto Annuale, per cui nella redazione del PIAO 2025-2027 è stato tenuto conto:

- § delle disposizioni di semplificazione di cui all'art. 6 del citato D.M. 132/2022, concernente la definizione semplificata del contenuto dello stesso Piano.
- § per quanto concerne la Sezione Anticorruzione – PTPCT, della possibilità di confermare nel triennio, dopo la prima adozione, lo strumento programmatico dell'anno precedente, sempre che:
- non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
 - non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
 - non siano stati modificati gli obiettivi strategici;
 - non siano state modificate le altre sezioni del PIAO (nel caso di obbligo di adozione del PIAO) in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza;

Vista e richiamata la seguente normativa afferente all'intero ambito operativo del PIAO:

- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 7 agosto 2015 n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", ed in particolare l'articolo 14, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;
- la deliberazione 17 gennaio 2023 n. 7, con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022;
- la legge 22 maggio 2017, n. 81, recante "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato", ed in particolare il capo II, e successive

modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198, recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", ed in particolare l'articolo 48, e successive modifiche e integrazioni;
- la direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e per l'innovazione e del Ministro per le pari opportunità del 4 marzo 2011, recante "Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni";
- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2017, n. 3, recante "Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti";
- la direttiva n. 2/2019 del 26 giugno 2019 del Ministro per la pubblica amministrazione recante "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati unici di garanzia nelle amministrazioni pubbliche";
- le Linee guida del 30 novembre 2021 del Dipartimento della Funzione pubblica in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche;
- il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2025-2027, ed in particolare le misure di più diretto interesse per le amministrazioni territoriali.
- il D.Lgs. 13 dicembre 2023, n. 222, avente ad oggetto "Disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera e), della legge 22 dicembre 2021, n. 227"

CONSIDERATO che la proposta di Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2026 è stata predisposta nel rispetto del quadro normativo di riferimento di cui sopra e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento applicabili, tenuto conto di quanto stabilito per gli enti della dimensioni organizzativa analoghe a quelle del Comune di Dovera, ed avuta ragione degli elementi specifici che lo caratterizzano da un punto di vista organizzativo nonché della cura degli interessi e della promozione dello sviluppo della comunità dallo stesso amministrata.

PRESA VISIONE della bozza di PIAO 2025-2027 (corredata dagli allegati), predisposta dagli uffici di Segreteria comunale, e allegata al presente provvedimento (allegato A);

ACQUISITO il parere favorevole, rilasciato dal Revisore dei Conti, relativamente al Piano Triennale dei fabbisogni di personale 2025-2027 (allegato B);

ACQUISITI i pareri favorevoli, resi dai Responsabili di Servizio, in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs 267/2000.

EFFETTUATA la votazione.

Ad unanimità di voti, espressi dagli aventi in forma palese per alzata di mano:

DELIBERA

- 1) Di approvare le premesse del presente atto deliberativo.
- 2) Di **approvare** il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (**PIAO**)**2025-2027** come da allegato alla presente deliberazione sub lettera "A" (unitamente agli allegati ivi richiamati), che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
- 3) Di procedere alla pubblicazione (ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113) della presente deliberazione, unitamente all'allegato PIAO, all'interno della sezione:
 - "Amministrazione trasparente", sotto sezione di primo livello "Disposizioni generali", sotto sezione di secondo livello "Atti generali",
 - "Amministrazione trasparente", sotto sezione di primo livello "Personale", sotto sezione di secondo livello "Dotazione organica",
 - "Amministrazione trasparente" sotto sezione di primo livello "Performance", sotto sezione di secondo livello "Piano della Performance"
 - "Amministrazione trasparente" sotto sezione di primo livello "Altri contenuti", sotto sezione di secondo livello "Prevenzione della corruzione",
 - "Amministrazione trasparente", sotto sezione di primo livello "Altri contenuti", sotto sezione di secondo livello "Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati"
- 1) Di provvedere alla trasmissione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027 come approvato, al Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le modalità dallo stesso definite ai sensi dell'art. 6, c.4, del citato D.L. n.80/2022.
- 2)

Programmazione degli acquisti di beni e servizi

Programma triennale degli acquisti di beni e servizi superiori a € 140.000

Tipologia	Descrizione del Contratto	Responsabile Procedimento	Importi	Fonte di Finanziamento
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
ENTRATE CORRENTI	SERVIZIO RACCOLTA SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI E GESTIONE ISOLA ECOLOGIC	SIGNORONI PAOLO MIRKO	345.725,00 349.365,00 353.623,00	Q.P. TARI 2026 2027 2028
Missione 4	Istruzione e diritto allo studio			
ENTRATE COORENTI	FORNITURA PASTI MENSE SCOLASTICHE	LUPO STANGHELLINI FRANCESCO	144.000,00 145.512,00 147.040,00	Q.P. PROVETNI TARIFFE MENSE SCOLASTICHE
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità			
EMTRATE CORRENTI	GESTIONE E CONSUMI RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	SIGNORONI PAOLO MIRKO	135.000,00 136.418,00 137.850,00	Q.P. ENTRATE GENERALI
TOTALE			624.725,00 631.295,00 638.513,00	

Program mazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi e con le possibili economie di parte corrente. E' utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Principali investimenti programmati per il triennio 2026 - 2028				
Missione	Denominazione	2026	2027	2028
	ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE L.R.	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	MANUT. INFRASTRUTTURE STRADALI	11.000,00	11.000,00	11.000,00
	PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	MANUT.STRAORDINARIA FABBRICATI COMUNALI	35.000,00	35.000,00	35.000,00
1	SEED SOSTENIBILITA EFFICIENZA ENERGETICA IMMOBILI	900.000,00	0,00	0,00
6	BANDO REGIONE PER CENTRO SPORTIVO	399.000,00	0,00	0,00
10	STRADE VERDI RISUZIONE EMISSIONI CO2	660.254,65	0,00	0,00
	CONTRIB. MINSIT PER IMMOBILI/ INFRASTRUURE STRADALI	50.000,00	0,00	0,00
10	SICUREZZA STRADE	5.000,00	0,00	0,00
Totale		2.074.254,65	60.000,00	60.000,00

Finanziamento degli investimenti	2026	2027	2028
Oneri di urbanizzazione	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Alienazione beni Immobili			
Contributi da privati			
Avanzo di amministrazione			
Mutui passivi			
Altre entrate	2.014.254,65	0,00	0,00
Totale	2.074.254,65	60.000,00	60.000,00

Piano triennale delle Opere Pubbliche
--

PIANI FINANZIARI 2026-2027-2028

PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE

FINANZIATE CON IL BILANCIO 2026

ENTRATE		SPESE	
PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE (878)	60.000,00		
		10% ABBATTIMENTO BARR. ARCHITET. (1898.2)	10.000,00
		INFRASTRUTTURE STRADALI (3098)	11.000,00
		PROGETTI OPERE PUBBLICHE (2156)	4.000,00
		MANUT. STROD. FABB. COMUNALI (2156,1)	35.000,00
		TOTALE	60.000,00
BANDO SEED REGIONE SOSTENIBILITA EFFICIENZA ENERGETICA EDIFICI PUBBLICI (828)	900.000,00	SEED REGIONE SOSTENIBILITA EFFICIENZA ENERGETICA EDIFICI PUBBLICI (2157)	900.000,00

BANDO REGIONE PER CENTRO SPORTIVO (826)	399.000,00	BANDO REGIONE PER CENTRO SPORTIVO (2936.3)	399.000,00
BANDO STATO STRADE VERDI RIDUZIONE EMISSIONI (830)	660.254,65	BANDO STATO STRADE VERDI RIDUZIONE EMISSIONI (3106)	660.254,65
CONTRIBUTO STATO PER OPERE PUBBLICHE (767)	5.000,00	MESSA IN SICUREZZA VIABILITA' (3104)	5.000,00
CONTRIBUTO ART. 1 c. 29 D.L. 11.11.202 (794)	50.000,00	SVIULUPPO SOTENIBILE TUTELA TERRITORIO (3399)	50.000,00
TOTALI	2.074.254,65	TOTALI	2.074.254,65

PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE
FINANZIATE CON IL BILANCIO 2027

ENTRATE

SPESE

PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE (878)	60.000,00		
		ABBATTIMENTO BARR. ARCHITET. (1898.2)	10.000,00
		PROGETTI OPERE PUBBLICHE (2156)	4.000,00
		INFRASTRUTTURE STRADALI ((3098)	11.000,00
		FABBRICATI COMUNALI ((2156,1)	35.000,00
		TOTALE	60.000,00
TOTALE	60.000,00	TOTALE	60.000,00

PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE
FINANZIATE CON IL BILANCIO 2028

ENTRATE

SPESE

PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE (878)	60.000,00		
		ABBATTIMENTO BARR. .ARCHITET. (1898,2)	10.000,00
		MANUT. STRAORD.STRADE (3098)	11.000,00
		PROGETTAZIONE OIPERE PUBBLICHE (2156)	4.000,00
		IMMOBILI SECONDARI MANUTENZIONI 2156,1)	35.000,00
		TOTALE	60.000,00
TOTALE	60.000,00	TOTALE	60.000,00

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Descrizione (Oggetto dell'Opera)	CODICE: Missione Programma	ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTO (InEuro)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Descrizione Estremi)
			TOTALE	GIÀ LIQUIDATO	
PNRR PISTE CICLABILI PER BOFFALORA.CRFESPIATICA	10.5	2022	1.034.000,00	40.756,30	PNRR "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" - Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica - Componente 4: Tutele del territorio e della risorsa idrica - Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni - "Lavori di messa in sicurezza argini spondali con rettifica e ripristino carreggiata stradale e realizzazione di percorso ciclabile
INTERVENTI RETICOLO IDRICO PER PREVENZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO	9.6	2022	560.000,00	14.225,20	REALIZZAZIONE DELL'OPERA PUBBLICA "INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL RETICOLO IDRICO DEL COMUNE DI DOVERA" CODICE CUP F68H22000330002 FINANZIATO DALLA REGIONE LOMBARDIA CON D.G.R. n. XI/6273 del 11.04.2022
PNRR NUOVO POLO PER INFANZIA	4.1	2022	3.360.500,00	2.991.711,42	PNRR "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza". Missione 4: Istruzione e Ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università. Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia. "Costruzione di Polo dell'Infanzia" (Codice CUP F65E21000090006) Governance operativa comunale per l'attuazione del piano

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Descrizione (Oggetto dell'Opera)	CODICE: Missione Programma	ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTO (InEuro)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Descrizione Estremi)
			TOTALE	GIÀ LIQUIDATO	
TOTALI			4.954.500,00	3.046.692,92	

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

EQUILIBRI GENERALI E DI PARTE CORRENTE

EQUILIBRI GENERALI E DI PARTE CORRENTE		PREVISIONI		
		2026	2027	2028
BILANCIO CORRENTE				
Entrate correnti	(+)	2.424.805,87	2.450.270,00	2.475.995,00
Fondo pluriennale vincolato correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate investimenti destinate a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale entrate correnti		2.424.805,87	2.450.270,00	2.475.995,00
Spese correnti	(-)	2.424.805,87	2.450.270,00	2.475.995,00
Avanzo (+) disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00
BILANCIO INVESTIMENTI				
Entrate investimenti	(+)	2.074.254,65	110.000,00	110.000,00
Fondo pluriennale vincolato investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate investimenti destinate a spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Totale entrate investimenti		2.074.254,65	110.000,00	110.000,00
Spese investimenti	(-)	2.074.254,65	110.000,00	110.000,00
Avanzo (+) disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00
BILANCIO MOVIMENTO FONDI				
Entrata movimento fondi	(+)	0,00	0,00	0,00
Spesa movimento fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Avanzo (+) disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00
BILANCIO SERVIZI PER CONTO TERZI				
Entrata servizi per conto terzi	(+)	645.500,00	645.500,00	645.500,00
Spesa servizi per conto terzi	(-)	645.500,00	645.500,00	645.500,00
Avanzo (+) disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DEL BILANCIO				
Entrate	(+)	5.144.560,52	3.205.770,00	3.231.495,00
Spese	(-)	5.144.560,52	3.205.770,00	3.231.495,00
Avanzo (+) disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

EQUILIBRI DI CASSA

Descrizione		PREVISIONE2026
Fondo cassa al 01/01/2026		2.799.866,81
ENTRATA		
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	1.940.742,19
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	551.266,87
TITOLO 3	Entrate extratributarie	526.153,84
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	3.898.877,81
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
TITOLO 6	Accensione Prestiti	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	645.710,00
Totale entrata		10.362.617,52
SPESA		
TITOLO 1	Spese correnti	3.563.768,57
TITOLO 2	Spese in conto capitale	4.832.319,41
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	74.200,43
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	800.519,32
Totale spesa		9.270.807,73
Fondo cassa al 31/12/2026		1.091.809,79

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

MISSIONE	1	SERVIZI GENERALI
----------	---	------------------

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica"

ORGANI ISTITUZIONALI-SEGRETERIA GENERALE-GESTIONE ECONOMICA-GESTIONE BENI PATRIMONIALI-UFFICIO TECNICO-ANAGRAFE-ALTRI SERVIZI GENERALI.

La programmazione dell'Ente negli ultimi anni, così come per i futuri, risente della esigua disponibilità delle risorse finanziarie, oltre che di risorse umane, da destinare alla realizzazione degli obiettivi, che l'amministrazione intende raggiungere come meglio specificati nella delibera di G.C. n. 28 del 28.03.2025 che qui si riporta in estratto:

Gli **OBIETTIVI STRATEGICI** sono i seguenti:

Trasparenza - Anticorruzione. L'amministrazione ritiene che la *trasparenza* costituisca un fondamentale "valore" di democrazia e di corretta azione amministrativa, in quanto consente l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle Pubbliche amministrazioni, allo scopo di perseguire tre importanti obiettivi: - tutelare i diritti dei cittadini; - promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa; - favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Inoltre, la "trasparenza" costituisce un imprescindibile strumento per contrastare i fenomeni corruttivi, non solo come definiti dalla legge 190/2012, ma anche come successivamente precisati dall'ANAC^{##}

1) .

Accesso Civico e Generalizzato: In diretta conseguenza della necessaria valorizzazione della trasparenza, anche in funzione di strumento anticorruzione, si impongono i novelli istituti dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato. Come noto, l'"**accesso civico**" (art. 5, comma 1°, D.Lgs n. 33/2013), comporta l'obbligo, previsto dalla normativa vigente in capo alle Pubbliche amministrazioni, di pubblicare documenti, informazioni o dati, implicante il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. In altri termini, l'eventuale omessa pubblicazione obbligatoria di documenti o dati comporta il diritto di chiunque di chiedere la pubblicazione medesima. Tale richiesta di accesso: - non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente; - non deve essere motivata; - è gratuita; - va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione, che si pronuncia sulla stessa. L'"**accesso generalizzato**" (Art. 5, comma 2 D.Lgs 33/2013) è diretto a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, oltre che promuovere la

- 1) partecipazione al dibattito pubblico. Dunque, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, anche ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione (accesso civico).
- 2) **Generale riduzione delle tempistiche e tendenziale informatizzazione procedimenti amministrativi e digitalizzazione dei documenti**, assicurando la standardizzazione e la semplificazione di tutte le procedure di propria competenza.
- 3) Rapida risoluzione di contrasti e difficoltà interpretative. Divieto di aggravamento del procedimento e perseguimento costante della semplificazione del medesimo, con eliminazione di tutti gli adempimenti non strettamente necessari.

Siffatti **obiettivi strategici** costituiscono anche **obiettivi di performance individuale comuni a tutti i dipendenti**.

Gli **OBIETTIVI DI PERFORMANCE INDIVIDUALE SPECIFICI** (obiettivi operativi) sono i seguenti:

AREA AMMINISTRATIVA / AFFARI GENERALI

(Settore Segreteria)

- Corretto e legittimo esercizio di tutte le previste e correlate funzioni.
- Potenziamento del **coordinamento** delle linee generali delle attività degli altri Settori ed Uffici.
- Supporto giuridico ai settori ed alle Aree Organizzative, assistenza legale/amministrativa al Sindaco, al Consiglio, alla Giunta ed attività rogatoria di contratti.
- Attuazione e coordinamento delle disposizioni normative di cui alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013 in materia di **trasparenza ed anticorruzione**. Elaborazione proposta di aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'Ente.
- Definizione, con la collaborazione dei Responsabili di Posizione Organizzativa, degli obiettivi strategici ed operativi, ai fini dell'aggiornamento del **Piano delle Performance**.
- Organizzazione generale dell'Ente, col supporto del Settore Risorse Umane e Settore Finanziario, ai fini della corretta **programmazione del fabbisogno del personale**.
- Attività di attuazione della normativa in materia di **riservatezza dei dati personali**.
- Formulazione di **direttive generali** e circolari in ordine alla conformazione degli atti e delle procedure alle normative legislative e regolamentari, con particolare riguardo a quelle di più recente emanazione o di particolare complessità.
- Attività di coordinamento in relazione al **controllo della regolarità amministrativa e contabile** sugli atti dell'Ente.
- Garantire un efficiente e continuo scambio di informazioni tra il Sindaco, gli organi istituzionali, promuovendo l'immagine istituzionale dell'Ente, con ruolo di impulso e di pianificazione delle iniziative di comunicazione.
- Piano diritto allo studio.
- Gestione Settore **personale**, assunzioni, mobilità, tirocini, in un quadro di flessibilità programmatica e finanziariamente compatibile. Applicazione nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e stipula atti conseguenti col supporto del Settore Risorse Umane e Settore Finanziario.
- Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di personale.
- Contratti

(Settore Cultura)

- Corretto e legittimo esercizio di tutte le previste e correlate funzioni.
- Attività culturali: incrementare la realizzazione di iniziative rivolte al pubblico, potenziando il ruolo di polo culturale della Biblioteca. Attività di promozione della lettura, quale luogo in cui si svolgono attività culturali in senso ampio, in cui gli spazi sono ripensati in modo dinamico e creativo, con un costante coinvolgimento delle associazioni e dei cittadini.
- Attività didattiche e divulgative.
- Interventi per attività didattiche delle scuole, anche attraverso proposte di contributo di sostegno economico.
- Coinvolgimento della popolazione più al margine dell'offerta culturale.

(Settore Sport)

- Corretto e legittimo esercizio di tutte le previste e correlate funzioni.
- Favorire la pratica sportiva, anche attraverso l'utilizzo di palestre e impianti.
- Potenziare e valorizzare l'utilizzo degli impianti sportivi esistenti.
- Valorizzare i rapporti con le Organizzazioni sportive esistenti, anche ai fini di un loro maggior coinvolgimento nel perseguimento degli *"obiettivi di politica sportiva"* del Comune.

ARE DEMOGRAFICI

(Settore Demografici)

- Corretto e legittimo esercizio di tutte le previste e correlate funzioni.
- Passaggio all'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)
- Garantire regolare svolgimento delle procedure elettorali previste.
- Rilascio carta d'identità elettronica.

- Puntuale formazione di tutti gli operatori addetti al servizio in relazione alle nuove attività e nuovi servizi.
- Rilascio certificati Stato Civile.
- Procedure di residenza.
- Compilazione pratiche finalizzate al rilascio del Passaporto Elettronico.
- Elaborazione di statistiche varie.

AREA SERVIZI SOCIALI

(Settore Sociale)

- Corretto e legittimo esercizio di tutte le previste e correlate funzioni.
- Interventi finalizzati a garantire la tutela dei diritti fondamentali dei minori e dei soggetti aventi diritti, quali il diritto alla salute, alla protezione, all'educazione ed alla socializzazione. La tutela di questi diritti viene esercitata attraverso la realizzazione di interventi, sia a carattere preventivo e/o di individuazione precoce del disagio, che di natura riparatrice e di sostegno a situazioni di criticità personale e familiare.
- Interventi in favore di disabili, volti a garantire la fruizione del servizio scolastico ed il supporto alle famiglie nell'impegno di cura e di assistenza.
- Azioni orientate in favore degli anziani, al fine di favorire la loro permanenza nel proprio nucleo familiare e nel proprio contesto ambientale, ritardandone il più possibile la "collocazione in strutture esterne".
- Particolare attenzione alle "persone fragili", attraverso interventi concreti che le sostengano quando si trovano in situazioni di bisogno e le valorizzino, coinvolgendole quale soggetti attivi, nel percorso di costruzione del welfare di comunità.
- Attività di tutela alloggiativa, in favore delle persone indigenti e degli aventi diritto. Saranno particolarmente valorizzate le iniziative, locali, regionali e statali, atte a garantire la salvaguardia di questo diritto fondamentale.
- Attività rivolte a favorire l'inserimento lavorativo, attraverso il sostegno economico di progetti individualizzati propedeutici all'assunzione (tirocini, borse lavoro).

AREA POLIZIA LOCALE

(Settore Vigilanza Urbana - Polizia Locale)

- Corretto e legittimo esercizio di tutte le previste e correlate funzioni.
- Attività connesse al controllo del territorio, del traffico, della mobilità (rilevazione incidenti, ordinanze viabilità, permessi di circolazione, vigilanza accesso ai presidi scolastici).
- Attività di controllo posto a tutela e salvaguardia dei beni demaniali e patrimoniali del Comune.
- Attività di educazione stradale presso le scuole.
- Azioni volte alla prevenzione delle infrazioni.
- Controlli sul territorio, anche attraverso la presenza fisica nei punti di maggiore criticità viaria.
- Controllo del territorio in occasione delle manifestazioni culturali, turistiche e in particolare nei giorni di maggior affluenza.
- Controllo sul divieto di abbandono dei rifiuti sulle strade.
- Controllo del rispetto, da parte dei conduttori di cani, dell'obbligo di avere con sé gli attrezzi per raccogliere le deiezioni canine dal suolo pubblico, nonché dell'obbligo di raccolta.
- Elaborazione Ordinanze sindacali contingibili ed urgenti.
- Tempestiva emissione di ordinanze.

AREA TECNICA

- Corretto e legittimo esercizio di tutte le previste e correlate funzioni.
- Garantire le attività di manutenzione ordinaria degli immobili, edifici e strade comunali.
- Miglioramento e corretta manutenzione della segnaletica stradale
- Manutenzione dei mezzi ed automezzi comunali
- Attività sgombero neve
- Manutenzione verde pubblico.
- Ambiente: repressione di condotte illecite ed abusive. Iniziative di sensibilizzazione e crescita della coscienza civica.
- Individuazione degli interventi di opere pubbliche comunali, da inserire nella programmazione triennale delle opere pubbliche ed individuazione degli interventi da inserire nell'elenco annuale funzione degli obbiettivi dell'Amministrazione comunale;
- Tempestiva individuazione degli interventi di manutenzione ordinaria sugli immobili di proprietà comunale, formulata in base alle priorità legate all'uso ed alla conservazione degli immobili, con particolare attenzione alla sicurezza dei cittadini in funzione della disponibilità del bilancio
- Tempestiva emissione di ordinanze.

- Attività di controllo del responsabile dell'anagrafe unica della stazione appaltante (RSA).
- Contenimento dei consumi energetici dei numerosi immobili di proprietà comunale.
- Gestione, coordinamento delle attività di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile, tutela del verde pubblico.
- Garantire la tutela dell'aria attraverso il controllo, la gestione ed il coordinamento di attività e interventi mirati alla riduzione delle emissioni.
- Protezione Civile.
- Piazzola Ecologica.
- Procedimenti in materia di ecologia.
- Gestione utilizzo immobili di proprietà comunale.

AREA FINANZIARIA

- Corretto e legittimo esercizio di tutte le previste e correlate funzioni.
- Costante monitoraggio delle poste di entrata e di uscita, rilevanti ai fini del pieno rispetto della vigente normativa in materia.
- Monitoraggio costante dell'indice dei tempi di pagamento; costante controllo degli equilibri finanziari.
- Verifica costante dell'anticipazione di tesoreria e riduzione della stessa anche con input ad azioni di riduzioni degli impegni di spesa.
- Razionalizzazione gestione patrimonio hardware e software presente nell'Ente.
- Attento e costante monitoraggio dell'andamento delle spese di personale.
- Garantire la regolarità amministrativa e contabile e la tempestività delle procedure di entrata e di spesa con salvaguardia degli equilibri del bilancio, nel rispetto della regolarità contabile dell'azione amministrativa.
- Gestire il processo di pianificazione e di rendicontazione economico – finanziaria, attraverso le stime e le valutazioni finanziarie sui dati di entrata e di spesa.
- Ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie.
- Mantenere il controllo sugli equilibri finanziari e coordinare quello sugli organismi gestionali.
- Applicazione della nuova riforma contabile e dei nuovi principi della competenza finanziaria potenziata.
- Attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente.
- SUAP:
- Commercio.
- Gestione Settore **personale**, assunzioni, mobilità, tirocini, in un quadro di flessibilità programmatica e finanziariamente compatibile. Applicazione nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e stipula atti conseguenti
- Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di personale.
-

RAGGIUNGIMENTO EROGAZIONE STESSI SERVIZI ANNI PRECEDENTI

Manutenzione e con consolidamento spese correnti per gestione del territorio.

Mantenimento almeno dei livelli di performance e qualità dei servizi anni precedenti. G.C 156/2019 E GC. 147/2018 integrati dagli obiettivi della delibera di "G.C. 30 del 12/04/2024 per gli anni 2024/2026" art. 7 d.lgs N. 150/2009 e s.m. e delibera G.C. n. 28 del 28.03.2025 PIAO 2025/2027

Funzioni 01

Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo

MISSIONE	2	SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE
----------	---	-----------------------------

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Manutenzione e con consolidamento spese correnti per gestione del territorio.

Mantenimento spese correnti gestione del territorio consolidate anni precedenti. Centrare gli stessi livelli di performance PIAO integrati dagli obiettivi contenuti nella delibera di Giunta Comunale n. 28 del 28.03.2025 DELLE PERFORMANCE 2025/2027

Funzioni 03

Funzioni di Polizia Locale

- nel corso dei prossimi mesi il ns. organico verrà coadiuvato da risorse provenienti da altri comuni per proseguire il controllo del traffico pesante e potenziare il servizio di sicurezza urbana;
- mantenimento ed eventuale estensione rete telecamere dislocate in tutto il territorio.

MISSIONE	3	SERVIZIO ISTRUZIONE PUBBLICA
----------	---	------------------------------

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio"

Funzioni 04

Funzioni di Istruzione pubblica

-
- data l'impossibilità dell'utilizzo dei locali scuola infanzia Roncadello ora destinata alla sede protezione civile il Pilastrello di Dovera ed in attesa della realizzazione della nuova scuola infanzia, si sono locati gli immobili della ex scuola privata parrocchiale di Dovera via Folla e di Postino via Frinoli e istituite tre sezioni scuola infanzia;
- mantenimento, situazione epidemiologica permettendo, verrà messa a disposizione un carretto per linea, per il trasporto dei loro zaini e una pettorina fluorescente. Ogni linea disporrà da due a tre volontari che prenderanno in custodia i bambini a ogni fermata per poi essere accompagnati a scuola e al pomeriggio accompagnati a casa;
- affidamento progettazione nuovo polo per l'infanzia con servizio nido e sezione primavera;

MISSIONE	4	SERVIZIO CULTURA E BENI CULTURALI
----------	---	-----------------------------------

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

*"Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali"*

Interventi già posti in essere e in programma

- Prosecuzione delle attività tradizionalmente offerte dalla biblioteca comunale in collaborazione con il sistema bibliotecario cremonese;
- Organizzazione di attività di promozione alla lettura coinvolgendo gli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado;
- Creazione di appuntamenti ludici a tema, eventi e feste, valorizzando le tradizioni del paese anche attraverso la collaborazione con gli enti e le associazioni già presenti sul territorio

Mantenimento dei livelli di performance e qualità dei servizi anni precedenti.

Funzione 05

Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali

-

MISSIONE	5	SERVIZIO SPORTIVO E RICREATIVO
----------	---	--------------------------------

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero."

Interventi già posti in essere e in programma

- Sostenere il progetto Sport e Scuola in collaborazione con le associazioni sportive locali e dei comuni limitrofi
- Favorire la diffusione della pratica sportiva (anche delle discipline meno popolari);
- Garantire la possibilità di effettuare attività sportiva nel rispetto dei protocolli in tema di sicurezza;
- Manutenzione straordinaria al centro sportivo, efficientamento energetico e abbattimento delle barriere architettoniche

Obiettivo

Lo sport riveste una grande rilevanza sociale per cui è necessario promuovere e sostenere

Mantenimento dei livelli di performance e qualità dei servizi come per gli anni precedenti. Giunta comunale n. 28 del 28.03.2025 DELLE PERFORMANCE 2025/2027

Funzione 06

Funzioni relative al settore sportivo e ricreativo

-

MISSIONE	6	SERVIZIO VIABILITA' E TRASPORTI
----------	---	---------------------------------

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica

Interventi già posti in essere e in programma

- Rinnovo manti bituminosi strade comunali;
- Ammodernamento della rete di illuminazione pubblica e massima attenzione al risparmio energetico ambientale;
- Interventi volti a migliorare la sicurezza stradale.

Obiettivo

Migliorare la viabilità nel paese, nel rispetto della normativa sulle barriere architettoniche. Provvedere al rinnovo dei manti bituminosi per mantenere in sicurezza il sistema viario.

Funzione 08

Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti

Mantenimento spese correnti consolidate anni precedenti. Centrare gli stessi livelli di performance integrati dagli obiettivi contenuti nella delibera di Giunta Comunale n. n. 28 del 28.03.2025 DELLE PERFORMANCE 2025/2027

MISSIONE	7	SERVIZIO GESTIONE AMBIENTE TERRITOR
----------	---	-------------------------------------

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente."

La missione contempla molteplici programmi legati alla gestione del verde pubblico, al Sistema idrico Integrato e al Ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Interventi già posti in essere e in programma

- *Massima attenzione alla raccolta differenziata;*
- *Valorizzazione dei parchi pubblici esistenti attraverso interventi di miglioramento al fine di renderli maggiormente fruibili al pubblico, specialmente per anziani e bambini;*
- *Programmazione di regolari interventi di disinfestazione dalle zanzare nelle aree verdi e nelle zone di ristagno di acqua durante il periodo estivo.*

Obiettivo

- *Sensibilizzazione, in particolar modo degli studenti, sull'importanza della raccolta differenziata e Promozione di giornate ecologiche volte alla pulizia e tutela del territorio;*
- *Salvaguardia del territorio: il territorio in generale ed in particolare quello della Pianura Padana è stato oggetto negli ultimi decenni di un'aggressione senza precedenti, è pertanto fondamentale preservarlo anche per le future generazioni*

Funzione 09

Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente

-

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia"

Interventi già posti in essere e in programma

Agevolare le famiglie residenti all'accesso ai bandi Regionali a loro destinati (quali ad esempio

"uso e abuso" dei farmaci mediante campagne informative;

Sostegno economico alle famiglie in difficoltà;

Valorizzare la persona anziana nel proprio contesto familiare e nel tessuto sociale, organizzando iniziative di tipo culturale e sociale con il centro anziani Ausser nel tentativo di avvicinare diverse generazioni;

Massima collaborazione e sostegno alle associazioni locali che propongono attività educative a favore dei giovani come oratorio e associazioni sportive;

Organizzazione di interventi domiciliari a favore dei minori;

Favorire la corretta integrazione degli immigrati regolari attraverso la realizzazione di corsi

per l'apprendimento della lingua italiana e incontri interculturali e di arricchimento reciproco;

Sostegno alle famiglie per l'inserimento delle persone diversamente abili nei centri diurni per disabili e in strutture residenziali;

Consolidamento spese correnti per gestione settore sociali. incremento spese per servizi assistenza scolastica politica familiare e gestione emergenza epidemiologica.

Obiettivi e livelli di performance e qualità dei servizi 2025/2027 come da delibera Giunta Comunale n. 28 del 28.03.2025 DELLE PERFORMANCE 2025/2027

Funzione 10

Funzioni del settore sociale

In particolare verranno garantiti i seguenti servizi:

Servizi rivolti agli anziani

- sarà garantito il SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare) a favore di anziani e disabili non autosufficienti, come previsto da regolamento distrettuale;
- sarà organizzato il soggiorno climatico invernale a favore di anziani in collaborazione con i Comuni limitrofi;
- saranno programmate le consuete attività di aggregazione sociale;
- sarà garantito il servizio pasti a domicilio a favore di anziani e disabili.

Servizi rivolti a tutti i cittadini

- sarà garantita l'assistenza economica ai cittadini che si trovano in gravi difficoltà economiche, segnalati dall'Assistente Sociale, secondo il regolamento comunale per l'accesso alle agevolazioni;
- sarà garantito il contributo sostegno affitti regionale (FSA): si tratta di un contributo regionale al fine di sostenere le persone al pagamento del canone d'affitto. Si precisa che dal 2013/2014 questo contributo prevede l'intervento del Comune con la compartecipazione al 40% su tutte le domande;
- sarà garantito il servizio di trasporto c/o gli ospedali ed i servizi territoriali per anziani, disabili, minori. E' un servizio che viene effettuato in collaborazione con i volontari dell'Auser e sarà gratuito solo per le persone con difficoltà economiche;
- continueranno anche per l'anno 2025 le convenzioni con i Caaf per la compilazione delle pratiche relative all'Assegno di maternità ed al nucleo e per la compilazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica – ISEE;

MISSIONE	9	SVILUPPO CAMPO ECONOMICO
----------	---	--------------------------

FUNZIONI DI SVILUPPO ECONOMICO ARTIGIANALE COMMERCIALE FIERE

Consolidamento spese correnti per gestione del settore sviluppo economico produttivo commerciale con integrazioni di cui alla delibera G.C. 30 del 12.04.2024
Performance e qualità dei servizi 2024/2026

Funzione 11

Funzioni nel campo dello sviluppo economico

- Viene confermata la partecipazione del Comune al Suap e al Distretto Visconteo di Pandino
- approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 28.10.2024 :

Costituzione CER 5
"ComunitàEnergia Rinnovabile .
Approvazione bozza di Statuto e
Atto Costitutivo .

MISSIONE	10	entrete spese conto terzi partite di giro
----------	----	---

E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

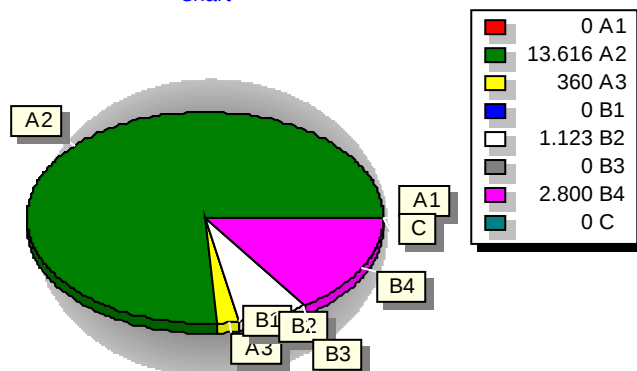
EQUILIBRI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio del comune. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone il comune in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo Patrimoniale 2024

Im mobilizzazioni im materiali	0,00
Im mobilizzazioni materiali	13.615.924,64
Im mobilizzazioni finanziarie	359.997,80
Rimanenze	0,00
Crediti	1.122.987,33
Attività finanziarie non im mobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	2.799.866,81
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	17.898.776,58

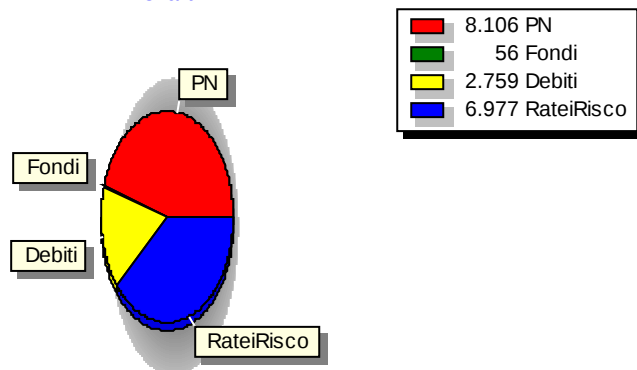
Chart



Passivo Patrimoniale 2024

Patrimonio netto	8.106.365,23
Fondi rischi ed oneri	56.427,85
Debiti	2.759.250,99
Ratei e risconti passivi	6.976.732,51
Totale	17.898.776,58

Chart



L'ente, con delibera di competenza giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Il prospetto riporta il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

PIANO ALIENAZIONE BENI

ANNO 2026

Descrizione	Annotazioni	Valore
EX SCUOLA PRIMARIA POSTINO	verificata l'opportunità di valorizzazione del fabbrico ex scuole primarie Postino e la possibilità dell'alienazione dello stesso di cui al fg. 16 mapp.133 q.p. e 140 con iscrizione in inventario del costo storico al netto degli ammortamenti per € 92.364,22	92.364,22
TOTALE		92.364,22

F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

Ai sensi e per gli effetti della Legge n. 145/2018 art. 1 comma 831 non sussiste più l'obbligo della redazione del bilancio consolidato GAP di cui all'articolo 233-bis, comma 3, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le parole: « fino all'esercizio 2017 » sono soppresse.

ultima delibera G.C. n. 72 DEL 23.05.2018

Oggetto: DEFINIZIONE GAP (GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA) DEL COMUNE DI DOVERA PER BILANCIO CONSOLIDATO 2017.

CON DELIBERE DI CONSIGLIO ANNI PRECEDENTI SI E' ESERCITATA LA FACOLTA' DI NON PREDISPORRE IL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 233 BIS COMMA 3 DEL D.LGS. 267/00 COME MODIFICATO DALL'ART. 1 COMMA 831 L. 145/2018

G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO. PERIODO 2026-2028.

PREMESSO CHE:

- la L. 24.12.2007 n. 244 prevede, tra l'altro, alcune disposizioni dirette al contenimento e alla razionalizzazione delle spese di funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni, con lo scopo di concorrere a ridurre la spesa pubblica mediante contenimento dei consumi;
- in particolare, l'articolo 2 – comma 594 – prevede che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche, adottino piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:
 1. delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
 2. delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
 3. dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

CONSIDERATO CHE:

- per dotazioni strumentali sono da intendersi i beni di uso durevole, ad utilità continuativa, che costituiscono la struttura tecnico/organizzativa di base necessaria per l'esercizio dell'attività dell'ufficio. Pertanto vi rientrano tutte le attrezzature, macchinari, computer con relativi programmi operativi, etc.;
- il comma 595 stabilisce che, nei piani relativi alle dotazioni strumentali, occorre prevedere le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze;

DATO ATTO:

- che il comma 597 impone alle amministrazioni pubbliche di trasmettere a consuntivo e con cadenza annuale una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei Conti competente;
- che il comma 598 prevede che i suddetti piani siano resi pubblici con le modalità previste dall'articolo 11 del d.lgs 165/2001 e dall'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale (d.lgs 82/2005);

RILEVATO:

- che il comma 599 impone alle amministrazioni pubbliche, sulla base di criteri e modalità definiti con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di provvedere a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi ai beni immobili a uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, sui quali vantino diritti reali o sui quali abbiano la disponibilità, distinguendoli in base al relativo titolo, determinandone la consistenza complessiva e indicando gli eventuali proventi annualmente ritratti dalla cessione in locazione nonché quantificando gli oneri annui eventualmente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità;
- che per beni immobili ad uso abitativo o di servizio si intendono gli alloggi assegnati ai custodi e dipendenti addetti ai servizi, insieme con i locali ove hanno sede gli uffici ed i servizi dell'ente, con particolare riguardo per tutti a quelli assunti in locazione da terzi, che comportano la corresponsione di canoni e le spese connesse a carico del bilancio, oneri per i quali il piano dovrebbe attivare misure di contenimento e riduzione.
- che per i beni infrastrutturali si ritiene che possa farsi riferimento agli immobili che costituiscono urbanizzazioni primarie e secondarie di cui all'art. 4 della legge 29 settembre 1964, n. 847 e s.m.i. Tuttavia è da tener presente che alla definitiva individuazione delle due categorie di immobili sarà provveduto con i criteri che saranno stabiliti dal D.P.C.M. previsto dal comma 599 dell'art. 2, che costituiranno la base per la ricognizione propedeutica all'adozione dei piani triennali;

DATO ATTO:

- che i Responsabili dei Servizi sono tenuti ad attuare tutte le misure previste dal piano triennale di razionalizzazione delle voci di spesa indicate dall'art. 2 comma 594 della legge n. 244/2007;

G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

- che il piano triennale sarà reso pubblico attraverso l'affissione del presente atto all'albo pretorio e con la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune

1) Di approvare il sotto riportato Piano Triennale di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento, ex art. 2 commi 594 e seguenti della Legge n. 244/2007, per il periodo dal 2026 al 2028.

Piano Triennale di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento, ex art. 2 commi 594 e seguenti della Legge n. 244/2007. Periodo 2026-2028.

1. In ordine alle dotazioni strumentali:

OBIETTIVO: Verificare che i computer, le stampanti e tutti le altre dotazioni informatiche siano congrue rispetto alle attività istituzionali svolte. Evitare che ogni personal computer abbia una stampante personale collegata e favorire invece il collegamento in rete ad un gruppo di stampanti.

REPORT: Per quanto attiene le dotazioni strumentali di cui sopra, si dà atto che tutti i personal computers sono stati collegati in rete e si è già provveduto a dotare gli uffici di fotocopiatrici che fungono anche da stampanti e da scanner, anch'esse collegate in rete, in modo da favorire l'invio di documentazione attraverso e-mail, ridurre il consumo di carta e le spese postali.

Viene fortemente e costantemente incentivato l'uso della comunicazione interna ed esterna tramite strumenti informatici anziché supporti cartacei. A tale proposito l'Ente ha anche ottenuto una casella di posta elettronica certificata e certificati di firma digitale e si è attivato per avere ulteriori firme digitali. Trattasi pertanto di spese non ulteriormente razionalizzabili, ma da tenere sotto costante monitoraggio.

2. In ordine alle autovetture di servizio:

OBIETTIVO: Verificare la quantità in relazione alle finalità istituzionali. Utilizzare mezzi pubblici di trasporto laddove possibile. Dismettere gli autoveicoli a qualsiasi titolo non utilizzati.

Ciascun responsabile di Servizio, assegnatario di autoveicoli, dovrà attestare sotto la propria responsabilità che gli automezzi assegnati sono strettamente indispensabili per le finalità individuate dalla norma.

REPORT: tutti gli automezzi in dotazione sono utilizzati per le finalità istituzionali dell'Ente e sono sufficienti per il perseguimento degli obiettivi assegnati; non si segnala, pertanto, la necessità di procedere all'acquisizione di ulteriori automezzi, se non in sostituzione di quelli già presenti.

3. In ordine ai beni immobili ad uso abitativo o di servizio (con esclusione dei beni infrastrutturali):

OBIETTIVO: Verificare la destinazione degli immobili e nei casi in cui gli stessi risultino non utilizzati, attivare iniziative intese o alla alienazione o a forme di utilizzo, anche a carattere sociale o comunque di interesse della collettività. Verificare la congruità economica dei canoni di locazione attiva.

REPORT: Si rimanda a quanto contenuto nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

H) ALTRI EVENTUALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

- il nuovo DECRETO del Ministero Economia finanze del 25 luglio 2023 di “Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188, recante: «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42».” (23A04428) ([GU Serie Generale n.181 del 04-08-2023](#)) In particolare, per gli enti di piccole dimensioni, quale il nostro (enti locali che all'avvio del processo di predisposizione del bilancio hanno meno di cinquanta dipendenti o la cui articolazione organizzativa non prevede distinte figure di responsabilità per l'ufficio personale, l'ufficio tecnico e l'ufficio entrate) lo schema di bilancio è predisposto dall'organo esecutivo con la collaborazione del Segretario Comunale e del responsabile del servizio finanziario. A tal fine, come previsto dal nuovo principio contabile, lo schema di bilancio di previsione a **legislazione vigente** e ad amministrazione invariata (cd. Bilancio tecnico) costituito da:
 - a) i prospetti del bilancio riguardanti le previsioni delle entrate e delle spese riferiti al triennio successivo, il prospetto degli equilibri e gli allegati relativi al fondo pluriennale vincolato e al fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - b) l'elenco dei capitoli distinti per centri di responsabilità riferito ai medesimi esercizi considerati nel bilancio di previsione destinato ad essere successivamente inserito, con gli obiettivi generali di primo livello, nel piano esecutivo di gestione (PEG)
 - c) i dati contabili della nota di aggiornamento al DUP.

quale primo tassello del nuovo percorso di approvazione del bilancio di previsione per le annualità 2026/2028.

Entro il 15 ottobre, sulla base della documentazione trasmessa, l'organo esecutivo dovrà, definire le previsioni di entrata e di spesa del bilancio di previsione. Successivamente, entro il 20 ottobre, il responsabile servizi finanziari verificherà le previsioni di cui al paragrafo precedente per l'iscrizione al bilancio, e determinerà il risultato di amministrazione presunto, predisponendo la versione finale del bilancio di previsione e relativi allegati. L'elaborato verrà poi trasmesso all'organo esecutivo, unitamente alla documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione) In attuazione dell'art. 174 del TUEL l'organo esecutivo predispone quindi lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'organo consiliare, unitamente agli allegati, entro il 15 novembre.

Disposizioni in materia di ricognizione delle concessioni per il commercio su aree pubbliche Proroga termini rigenerazione urbana

Premessa Il decreto interministeriale 2023 di aggiornamento dei principi contabili allegati al decreto legislativo n. 118/2011, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 4 agosto scorso, introduce una sezione dedicata al processo di approvazione del bilancio degli enti locali (paragrafi 9.3.1-9.3.6 inseriti nel Principio contabile applicato concernente la programmazione - Allegato 4/1, dall'art.1, lett. k), del decreto). L'integrazione, che appare esulare dal normale ambito dei decreti correttivi al d.lgs. 118/2011 riguardanti solitamente integrazioni ai principi contabili e modifiche al piano dei conti su proposta Arconet, è attuazione dell'articolo 16, comma 9-ter, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115 (modificazione inserita dalla legge 21 settembre 2022, n. 142). La norma richiede infatti che, “per favorire l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali entro i termini previsti dalla legge”, nell'allegato 4/1 del citato d.lgs. n. 118, riguardante la programmazione, siano “specificati i ruoli, i compiti e le tempistiche del processo di approvazione del bilancio ..., anche nel corso dell'esercizio provvisorio”, affidando la relativa proposta alla Commissione Arconet. Tuttavia, si deve osservare che le modifiche apportate al complesso processo di approvazione dei bilanci agli enti locali risultano particolarmente invasive di quella potestà regolamentare e organizzativa dei Comuni e delle Città metropolitane, riconosciuta a livello costituzionale e disciplinata nelle norme del TUEL. Risultano pertanto poco aderenti all'assetto ordinamentale vigente di Comuni e Città Metropolitane alcuni

H) ALTRI EVENTUALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

contenuti del provvedimento in esame, che, di fatto, incardinano ciascuna delle singole fasi endoprocedimentali del processo di approvazione del bilancio in una regolamentazione di dettaglio, che può risultare gravemente limitativa dell'autonomia regolamentare in materia degli enti. Come vedremo, inoltre, il decreto sembra voler addirittura limitare i poteri di proroga del Ministro dell'interno, normati dall'articolo 151, del TUEL, nonché dello stesso Parlamento, nel caso di proroghe disposte per legge. Purtroppo, il lavoro di concertazione propedeutico alla formulazione della proposta Arconet, ora oggetto del decreto in commento, si è tradotto in una norma dirigista che, anziché facilitare le attività dei responsabili finanziari degli enti locali semplificandone gli adempimenti, li inquadra in un processo organizzativo che sembra ignorare le delicate problematiche connesse alla certezza delle risorse disponibili e al carattere politico non solo delle decisioni che sottostanno alla formazione del bilancio, ma dello stesso processo che porta alla sua formulazione finale. In un contesto nel quale, da oltre un decennio, rilevanti appostamenti di risorse per gli enti locali sono demandati a provvedimenti di fine anno (precedente), se non dell'anno stesso di riferimento del bilancio, la strada che la Ragioneria generale dello Stato intraprende per "favorire" il rispetto dei termini formali di approvazione delle previsioni è di tipo meramente organizzativo, con l'"arruolamento" dei responsabili finanziari locali a presidio di nuovi termini burocratici, e l'inserimento di adempimenti intermedi il cui mancato rispetto, magari senza conseguenze sul risultato finale, potrà essere eccepito in caso di trasgressione in qualsiasi sede di controllo, 2 ampliandosi così i già debordanti motivi formali di inasprimento di dialettica – se non di contenzioso – tra livelli amministrativi e livelli politici e tra enti, revisori e sezioni regionali della Corte dei conti. Un risultato negativo, ben oltre quanto prescritto dalla norma prima primaria, che contraddice le esigenze di collaborazione con un corpo amministrativo locale profondamente provato dai tagli dello scorso decennio e dalle conseguenti riduzioni di personale, come è noto ai responsabili della Ragioneria generale che a questo esito hanno tecnicamente contribuito. Questa nota si concentra sulle problematiche relative al processo di approvazione del bilancio di previsione, che suscitano le maggiori perplessità per gli impatti delle modifiche indotte dal decreto, rimandando ad altro approfondimento gli interventi su altri aspetti, che sono per lo più precisazioni migliorative o di coordinamento con norme via via intervenute, ma che pure possono essere oggetto di chiarimento.

1. La decorrenza delle nuove regole di formazione del bilancio di previsione

Uno dei punti che sta destando maggiore preoccupazione tra gli operatori e gli amministratori locali riguarda la decorrenza del nuovo processo di approvazione del bilancio di previsione. Né il dl 115/2022, né il decreto in commento contengono un'espressa indicazione circa l'anno di riferimento ai fini della prima applicazione del nuovo schema procedurale. Appare tuttavia fuori discussione la possibilità "tecnica" di imporre nuove regole a distanza di poche settimane dalla loro prima applicazione e quindi di avviare il processo con riferimento al triennio di bilancio 2024-25. Tra il 4 agosto e il 15 settembre, cioè in meno di sei settimane Ferragosto compreso, i responsabili dei servizi finanziari dovrebbero approntare il "bilancio tecnico" con contenuti di peso (ved. par. successivo), mentre magari sono ancora alle prese con la chiusura del bilancio di previsione 2023, come è noto prorogato al 15 settembre 2023. Senza voler appellarsi allo Statuto dei diritti del contribuente, l'istituzione di obblighi così pregnanti, con una tempistica così ristretta e su argomenti così importanti per la vita delle collettività locali non è concessa, nemmeno ad un "decreto Arconet". La tempistica che risulterebbe imposta per il bilancio di previsione 2024 non consente, con ogni evidenza, nemmeno l'assimilazione dei principi contabili ai fini della loro effettiva e concreta applicazione. Va peraltro osservato che l'Esempio 2 riportato nel decreto quale appendice tecnica del principio contabile della programmazione, nel rappresentare il percorso di applicazione delle nuove norme si riferisce all'esercizio 2025, con un iter che parte dal mese di settembre 2024 e si articola, negli enti di maggiori dimensioni, nel termine del 15 settembre per l'adozione dell'atto di indirizzo e della trasmissione del bilancio tecnico e nelle successive scadenze che portano all'approvazione definitiva del bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre 2024. Si ritiene pertanto che l'avvio della nuova formulazione procedurale debba intendersi con riferimento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del 2025 come da indicazioni dell'esempio sopra menzionato, auspicando sul punto anche un formale chiarimento ministeriale.

2. La procedimentalizzazione del bilancio di previsione I punti essenziali dell'intervento sul processo di bilancio sono in estrema sintesi: a) l'introduzione nell'ordinamento formale della nozione di "bilancio tecnico", il documento preliminare ma già perfettamente articolato con il quale il responsabile finanziario presenta una bozza di bilancio a "a legislazione vigente e ad amministrazione invariata" ai responsabili dei servizi e alla Giunta unitamente ad un "atto di indirizzo" coerente con il DUP, "(anche se non ancora approvato dal Consiglio)", come recita il nuovo par. 9.3.1, primo alinea del primo cpv.; b) la minuta rappresentazione del cronoprogramma dal 15 settembre alla fine dell'anno precedente l'esercizio di riferimento, che impegna uffici, organi del decentramento e altri organi politici a tempi straordinariamente serrati per pervenire all'approvazione del bilancio entro il termine del 31 dicembre; c) una regola, che riteniamo estranea alla materia contabile anche estesa ai sensi del dl 115/2022, volta a limitare l'eventuale rinvio del termine, per legge o ai sensi dell'art. 151 TUEL, ai casi di effettiva difficoltà di ciascun singolo

H) ALTRI EVENTUALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

ente, chiamato per questo a deliberare l'eventuale "adesione" al rinvio dei termini. Per quanto riguarda i primi due punti, va in primo luogo osservato che il cd "bilancio tecnico" è una novità assoluta. Se il dettagliato iter di approvazione del bilancio di previsione, disciplinato dal principio contabile, rappresenta la formalizzazione di un insieme di attività che attualmente si svolgono per giungere alla formulazione della proposta di bilancio adottata dalla Giunta e sottoposta all'esame del Consiglio, altrettanto non si può dire del bilancio tecnico. Non si tratta, infatti, di una mera ipotesi di bilancio che nasce dalle proposte degli uffici e degli amministratori per poi essere "quadrato" ai fini dell'approvazione, ma di un bilancio che deve essere "quadrato", sia in termini di competenza e di cassa fin dalla presentazione, da parte del Responsabile del servizio finanziario, ai responsabili dei servizi e alla Giunta comunale. Il principio peraltro prevede che, nel caso in cui lo stesso bilancio tecnico non sia in equilibrio, in assenza di indirizzi dell'organo esecutivo, il responsabile del servizio finanziario predisponga in ogni caso il bilancio tecnico in equilibrio. Anche la previsione di un atto di indirizzo da parte della Giunta, entro la medesima data del 15 settembre, è una novità la cui implementazione non è affatto semplice o immediata. La predisposizione di un atto di indirizzo, adottato in coerenza con il DUP (anche non approvato) deve fare i conti con la prassi, piuttosto diffusa, di non presentare il DUP a luglio o di non presentarlo affatto, limitandosi ad approvare il DUP congiuntamente al bilancio di previsione finanziario. Tale formalizzazione introduce quindi ulteriori elementi di rigidità in un contesto già segnato dalla necessità di dare certezza formale alla determinazione degli stanziamenti, in particolare sul versante dell'entrata le cui componenti "marginali" sono costantemente definite soltanto con la legge di bilancio o anche con provvedimenti successivi. Vale la pena sottolineare il fatto che la rigidità strutturale dei bilanci degli enti locali rende essenziale la conoscenza di tali componenti, sia per assicurare finanziamenti ordinari di spese non comprimibili, sia per esercitare le possibili scelte discrezionali di ciascun ente. Il carattere "tecnico" delle bozze ora oggetto di formalizzazione non deve trarre in inganno sulla loro necessaria "perfezione". La norma richiede infatti la presentazione di un documento di bilancio a tutti gli effetti, comprensivo della programmazione triennale di lavori, beni e servizi, peraltro desunti dalla programmazione finanziaria 2023-2025. L'iter stesso prevede inoltre un inedito processo di silenzio assenso sulla proposta di bilancio tecnico in caso di inerzia da parte dei responsabili dei servizi entro la data del 4 ottobre. Questo meccanismo investe il Responsabile del servizio finanziario di prerogative e responsabilità in assenza di tutele contrattuali e normative. In questo quadro generale si pongono inoltre ulteriori difficoltà nei casi di enti con maggiore complessità organizzativa. Tra queste, il caso degli enti con articolazione in circoscrizioni/municipi che subiscono un'ulteriore compressione del processo decisionale e di consultazione dovendo comunque rispettare le fasi e i termini intermedi indicati in via generale (punto 9.3.2.). 4 D'altra parte, talune semplificazioni sono indicate per gli enti di piccola dimensione. In primo luogo, gli enti di minore dimensione sono definiti non su base demografica, ma sulla base di un duplice criterio di carattere organizzativo: "gli enti locali che all'avvio del processo di predisposizione del bilancio hanno meno di cinquanta dipendenti o la cui articolazione organizzativa non prevede distinte figure di responsabilità" per i principali uffici (personale, tecnico, entrate). Si tratta di requisiti disgiunti, attraverso la congiunzione "o", per cui è fuor di dubbio che nelle intenzioni della Ragioneria le semplificazioni si applicano senz'altro agli enti fino a 49 dipendenti e a quelli con numerosità superiore che tuttavia non hanno responsabilità distinte e definite sulle principali funzioni. In questi casi lo "schema di bilancio" andrebbe "predisposto dall'organo esecutivo con la collaborazione del segretario comunale e del responsabile del servizio finanziario", e quest'ultimo o "chi ne fa le veci" (sic) è comunque tenuto a presentare lo schema entro il 30 settembre. Seguono poi le scadenze intermedie che giungono alla presentazione della proposta di bilancio all'organo consiliare entro il 15 novembre. Questo insieme di prescrizioni, per quanto considerabili di natura ordinatoria, costituiscono una evidente lesione dell'autonomia regolamentare riconosciuta agli enti locali in materia di contabilità ed organizzazione delle proprie attività. L'indicazione analitica e puntuale della tempistica entro la quale è definito ogni singolo passaggio confligge con la miriade di situazioni locali diversificate che – anche a parità di tempestivo risultato – possono alterare il circuito interno che porta alla deliberazione del bilancio di previsione. Gli enti locali, in base all'articolo 152 del TUEL, si sono da tempo dotati di regolamenti di contabilità e di funzionamento degli organi consiliari che fissano, nel rispetto dei reciproci ruoli, tempi e modi di presentazione dei documenti contabili e i rapporti tra funzionari/dirigenti, Giunta e Consiglio comunale. Lo spazio che il nuovo principio riserva all'autonomia regolamentare, al contrario, è limitato alla definizione di modalità e tempi con i quali il Segretario comunale trasmette al Consiglio comunale la relazione dell'Organo di revisione, che riporta il parere sullo schema del bilancio di previsione. 3. Le nuove norme e i casi di proroga dei termini del bilancio di previsione Il decreto si spinge poi a limitare l'efficacia delle proroghe dei termini disposte secondo le previsioni di legge a seconda della particolare e specifica condizione di ciascun ente, con un evidente eccesso di potere rispetto alle potestà del Ministro dell'Interno e del Parlamento. Il punto 9.3.6 pretende di limitare tali potestà prescrivendo un adempimento ultroneo che obbligherebbe i Consigli comunali a dover deliberare e motivare quanto già previsto in un decreto ministeriale. Si tratta, come si ricorderà della facoltà riservata al Ministro

H) ALTRI EVENTUALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

dell'interno ex art. 151 TUEL, nonché della possibilità che sia la legge stessa a disporre proroghe con o senza condizionalità specifiche. Tali procedimenti di proroga hanno in passato registrato solo qualche caso di limitazione a particolari categorie di enti locali. Nella gran parte dei casi le difficoltà e gli impedimenti alla deliberazione del bilancio entro i termini prestabiliti sono stati considerati di carattere generale e rivolti indistintamente a tutti gli enti locali. Ciò rappresenta una grave lesione all'autonomia degli enti nell'applicazione di norme nazionali e fa quasi supporre che una disposizione derivante dalla normativa primaria non possa essere applicata, per qualsiasi ragione, da parte degli enti destinatari della disposizione stessa. Si tratta di un'incursione inaccettabile nell'ordinamento attraverso uno strumento amministrativo per sua natura improprio, che non dubitiamo troverà automatica disapplicazione in caso di proroghe non soggette a specifiche condizionalità.

INDICE

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione	3
Risultanze del territorio	4
Risultanze della situazione socio economica dell'Ente	6

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

7

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

8

Situazione di cassa dell'Ente	8
Livello di indebitamento	8
Debiti fuori bilancio riconosciuti	8
Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui	8
Ripiano ulteriori disavanzi	8

4. GESTIONE RISORSE UMANE

9

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

a) Entrate	3
Tributi e tariffe dei servizi pubblici	4
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale	5
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità	5
b) Spese	6
Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali	7
Program mazione triennale del fabbisogno di personale	8
Program mazione degli acquisti di beni e servizi	14
Program mazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	14
Program mi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	17
c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa	19
d) Principali obiettivi delle missioni attivate	21
e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla program mazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali	34
f) Obiettivi del Gruppo Am ministrazione Pubblica	36
g) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 com ma 594 Legge 244/2007)	37
h) Altri eventuali strumenti di program mazione	39

Allegati

DOVERA, 15/10/2025

Il Segretario

***Il Responsabile
della Programmazione***

***Il Responsabile
del Servizio Finanziario***

Il Rappresentante Legale